

questa risposta si troverà molto più diffusamente notizia di ciò che domandava l'onorevole Ciccotti, che mi dispiace sia assente ed al quale quindi non posso rispondere.

PRESIDENTE. L'onorevole Fiamberti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FIAMBERTI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, per quanto hanno tratto alla sollecitudine con cui si va attuando il regolamento che riflette i miglioramenti al personale operaio della regia marina. Però non è cosa segreta, perchè ormai di dominio pubblico, che il modo con cui questo regolamento verrebbe applicato agli operai addetti alla regia marina, non sarebbe uguale al modo di applicazione del regolamento stesso agli operai della guerra.

Questo era l'oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Ciccotti, che rientra anche nell'ambito della mia.

Orbene, poichè l'applicazione effettiva non è ancora avvenuta, rivolgo vivissima preghiera all'onorevole sottosegretario di Stato perchè prenda nella dovuta considerazione le istanze che gli operai della marina fanno per essere equiparati a quelli della guerra, poichè evidentemente suonerebbe palese ingiustizia questa disparità di trattamento tra questi operai, che, pur essendo addetti a due diversi rami dell'Amministrazione, dipendono pur sempre dal medesimo Governo, dallo stesso Stato, e sono soggetti alle medesime disposizioni,

In una parola, si avrebbe una legge uguale per entrambi i rami, ed un'applicazione diversa per ciascuno di essi. È per ciò che rinnovo preghiera vivissima, salvo a ritornarvi occorrendo in sede di bilancio, poichè anche il relatore ne ha fatto oggetto di domanda, movendo apposito quesito su questo punto, perchè il Ministero della marina provveda nel senso che gli operai hanno reclamato.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina. Veramente non mi aspettavo questa ripresa di interrogazioni, perchè l'onorevole Fiamberti e molti altri onorevoli colleghi, che si interessavano alla questione degli arsenalotti, avevano avuto amplissime spiegazioni in proposito dall'onorevole ministro della marina.

Debbo ritenere che il ministro della ma-

rina abbia con dati, che, ripeto, saranno presentati in sede di bilancio, dimostrato come le condizioni degli operai, dipendenti dalla regia marina, siano assolutamente diverse dalle condizioni degli operai, dipendenti dal Ministero della guerra, e come sostanzialmente diverse siano state le disposizioni, che tendevano a migliorare le condizioni degli uni e degli altri.

Allo stato delle cose dirò che non è possibile, e non sarebbe neanche equo, di dare un effetto retroattivo alle disposizioni, che sono state emanate col decreto del 26 febbraio.

Non sarebbe equo, imperocchè, se in tutte le carriere si andassero a reclamare i diritti, che si sarebbero potuti ottenere decine di anni prima, non si saprebbe più dove finire.

FIAMBERTI. Ma non è questa la questione!

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina. La questione è precisamente questa, onorevole Fiamberti.

Ripeto: non è equo, perchè noi avremo oggi degli operai, che verrebbero ad avere una paga superiore a quella di coloro, che l'hanno acquistata per merito, mentre essi sono rimasti indietro perchè merito non avevano.

Dunque equità non c'è.

Finanziariamente parlando faccio notare che dal 1901 ad oggi gli operai degli arsenali hanno avuto un aumento di mercede da una media di lire 3.34 a lire 4.14, e che verso la fine dell'esercizio venturo gli operai avranno una media di lire 4.41.

Se volessimo applicare la disposizione con effetto retroattivo, avremmo bisogno di imporre al bilancio un onere di altri due milioni all'anno.

Faccio notare che gli oneri che gravano il bilancio sono fortemente sentiti, poichè in sette anni si sono aumentate di ben diciassette milioni le spese per gli arsenalotti, senza contare i tre milioni annui che si spendono per treni operai, sussidi, soprassoldi, indennità, ecc.

Verremmo, lo ripeto, a costituire un nuovo onere gravissimo per il bilancio consolidato, che già non naviga in buone acque.

Quanto al confronto, non entro a discutere le disposizioni, date dal Ministero della guerra, ma faccio soltanto notare la profonda differenza tra le due maestranze. La nostra è una maestranza, che da tempo indetermi-